

COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 17
Settembre 2006



**Regolamento
generale della caccia**

**Risultati censimenti
primaverili 2006**

Censimento galliformi SIC Barant

Ricerca sul Camoscio

Aree di caccia specifica

**Piani di prelievo
e calendari stagione
venatoria 2006/2007**

Editoriale

Caprioli nell'Alessandrino: ancora una volta il mondo animalista ha cercato di far sollevare la massa popolare contro la caccia, con una campagna di disinformazione molto bene appoggiata dai media, schierati a favore degli ambientalisti, in alcuni casi in modo addirittura penoso per i loro convincimenti utopistici, e senza dare minimamente spazio alla controparte. Ma in questi casi la par conditio evocata da più parti, la possibilità di dare ad ognuno la propria versione dei fatti, il garante, dove sono andati a finire?

Mi viene da sorridere nel vedere i caprioli sui balconi di un condominio, o a spasso per le città al guinzaglio, o fatti salire sui camion come le pecore per trasportarli nelle aree di protezione per poi essere tranquillamente sbranati dai predatori (l'importante è non farli abbattere dai cacciatori!). Si è anche pensato di introdurre i predatori per risolvere il problema. Ma finiti i caprioli cosa mangeranno i lupi?

Questo e altro si è sentito in televisione; tutti sono diventati esperti in pianificazione del territorio e della fauna. Se così è allora il Governo può tranquillamente annullare le leggi che regolano la gestione del territorio ai quali i cacciatori sottostanno e che rispettano, licenziare tutti i tecnici faunistici (perché sono filo-cacciatori), sciogliere gli osservatori regionali ed i vari enti connessi, rinunciare all'introito ricavato dalle tasse di concessione e annullare tutta l'economia che ruota intorno al mondo venatorio.

Però finché ci sono queste leggi è giusto pretendere che le autorità le facciano rispettare, perché non ci si può inventare la gestione della fauna solo sulle emozioni di qualcuno. Se poi le gestioni, messe in atto tramite i cacciatori, hanno permesso di avere sul territorio una presenza di fauna a volte superiore a quella che lo stesso può sopportare, penso che i risultati siano più che positivi. Anzi, si rendono necessari interventi di razionalizzazione nel rapporto di densità specie/territorio.

Per fortuna in questi ultimi giorni si rileva che alcuni politici (forse qualcuno gli ha spiegato come funziona la caccia di selezione) hanno modificato il loro atteggiamento ed hanno capito che i caprioli in oggetto fanno parte del piano di prelievo selettivo, mirati, come tutti i piani di prelievo in Italia, al contenimento della specie.

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
VENERDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

Certo che questi atteggiamenti intransigenti a volte mi portano allo sconforto e viene da chiedersi a che scopo ci danniamo per cercare di fare il del nostro meglio al fine di avere una buona gestione della fauna e del territorio con il rispetto di tutti, quando poi il nostro sforzo non viene minimamente riconosciuto da chi pretende di imporre il suo pensiero.

Per fortuna che in questo periodo sto leggendo le avventure scritte dal buon Giorgio Bracciani a "caccia" di beccacce e ("La beccaccia è di passo le donne sono stanziali"), che mi riconciliano con il buon umore, e penso che proprio gli scrittori possano essere il nostro mezzo per portare all'opinione pubblica le giuste informazioni sulle attività che intraprendiamo sul territorio per una corretta gestione della fauna.

IN QUESTO NUMERO

Studio scientifico
sul camoscioPag. 3

Risultati
censimenti 2006Pag. 4

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2006/2007Pag. 7

Regolamento aree di
caccia specificaPag. 21

Piani e calendari stagione
venatoria 2006/2007Pag. 23

Primo censimento
primaverile galliformi
SIC Pra-BarantPag. 25

Proroga alla sospensione
dell'immissione
di lepriPag. 26

Notizie breviPag. 27

In copertina:
Camoscio (Foto M. Giovo)

In quarta di copertina:
Femmina di camoscio con il piccolo
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

Il Presidente Enzo Armand Pilon

STUDIO SCIENTIFICO SUL CAMOSCIO

Con la stagione primaverile 2006 sono riprese le catture di camosci per lo studio sulla sopravvivenza dei piccoli.

Visti i deludenti risultati dello scorso anno con i sistemi della teleanestesia e delle battute con le reti verticali, si è deciso di sperimentare quest'anno un recinto di cattura con reti a caduta comandate a distanza con un radiocomando. Gli animali sono attratti nel recinto dalla presenza di una salina. Il sistema è stato messo a punto sui Pirenei francesi alla fine degli anni '80 e permette la cattura multipla di più animali all'interno del recinto ed è selettivo, ovvero permette di scegliere quali animali catturare o meno.

Questa tecnica, mai utilizzata in Italia per la cattura di camosci, ha permesso fino ad oggi di catturare ben 11 animali, di cui 7 in Val Germanasca (zona Vergia di Prali) e 4 in Val Pellice (zona Barant). Fra questi, vi è anche un piccolo di poche settimane di vita, prontamente marcato, radiocollare e rilasciato.

E' doveroso però sottolineare che il primo periodo di catture, realizzato in forma sperimentale a Prali, si è svolto fra la fine di aprile e l'inizio di giugno, quando i piccoli non erano ancora nati ed in una zona non frequentata dalle femmine subito dopo i parti.

L'efficacia del sistema è ormai dimostrata dal fatto che sarebbe stato possibile catturare molti più animali ma, viste le finalità della ricerca, s'è voluto concentrare l'attenzione sui giovani (yearling), sui piccoli e sulle femmine.

Le difficoltà delle operazioni restano comunque elevate, poiché i camosci delle nostre valli, sottoposti



Il recinto di cattura.

(Foto O. Giordano)

da sempre a prelievo venatorio, sono molto diffidenti prima di entrare in un recinto benché aperto su tutti i lati e costruito attorno ad una salina anche frequentata da tempo.

Ogni animale catturato viene marcato con l'applicazione di una o due marche auricolari colorate e un collare nero con un numero bianco ben visibile a distanza. Nel caso di capretti o yearling viene invece applicato un radiocollare per poter monitorare gli spostamenti degli animali a distanza con l'ausilio della tecnica della radiotelemetria.

Nelle prossime settimane sarà attivata una terza area di cattura sempre in Val Pellice, dove le catture proseguiranno fino all'inizio della stagione venatoria. Si ringrazia fin d'ora i soci del CA che hanno collaborato alla costruzione dei recinti ed in particolare il Sig. Enzo Raviol per la continua assistenza tecnica per le componenti elettriche.

Al momento attuale non è possibile prevenire se nell'autunno 2006 si potrà già abbattere qualche femmina catturata per studiare la sopravvivenza del piccolo orfano. Le catture proseguiranno comunque anche il prossimo anno, dove il sistema, ormai del tutto a punto, dovrebbe dare ancora migliori frutti.

Si invita comunque chiunque avvisti un camoscio marcato di segnalarlo ai Tecnici del CA, e si esorta tutti i soci del CA che hanno optato per la caccia al camoscio a non abbattere questi esemplari marcati e radiocollareti poiché sono oggetto di studio per gli anni a venire.



Capretto catturato.

(Foto O. Giordano)

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2006

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (5)	9/4	46	20	1.985	109	14	6	41	48	0

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	8-9/4	106	57	6.705	448	118	210	120
Pragelato	22/4	38	17	3.661	277	92	138	47
Bassa Val Chisone (1)	19-22-23/4	63	34	6.599	315	98	111	106
Val Germanasca (2)	23/4	58	30	4.205	308	87	129	92
TOTALE		265	138	21.170	1.348	395	588	365

CERVO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	22/4	38	17	3.661	184	22	17	23	71	51
Bassa Val Chisone (1)	19-22-23/4	33	15	4.070	105	16	4	7	34	44
Val Germanasca	23/4	42	21	2.760	38	1	8	6	14	9
TOTALE		113	53	10.491	327	39	29	36	119	104

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	17-18/6	90	48	10.367	973	215	74	152	304	228
Val Chisone (3)	22-23/4	63	32	6.015	347	0	66	89	100	92
Val Germanasca (4)	23/4-25/6	76	43	8.629	866	192	90	107	226	251
TOTALE		229	123	25.041	2.186	407	230	348	630	571

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 19/4

2) risultato integrato con osservazioni di animali esterne al censimento

2) comune di Pragelato censito il 25/6

4) comune di Pomaretto e vallone di Ricalaretto (Perrero) censiti il 23/4

5) risultato integrato con monitoraggio intensivo e osservazioni censimento camoscio

TIPICA FAUNA ALPINA

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	14/5	19	10	1.161	52	4,5
	Val Germanasca	20/5	22	10	1.396	56	4,0
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	18/5	12	6	468	17,5	3,7
	Val Chisone 1 Pragelato	23/5	11	7	847	18	2,1
PERNICE BIANCA	Val Pellice	26/5	13	9	781	25,5	3,3
	Val Chisone	6/6	9	7	485	22	4,5

Finalmente, dopo anni di difficoltà, la stagione dei censimenti 2006 si è svolta regolarmente sotto clementi condizioni meteorologiche che non hanno mai costretto a posticipare le operazioni rispetto al calendario previsto.

I risultati si commentano da soli. Il censimento del Capriolo ha dato ottimi risultati registrando complessivamente un incremento del 18% degli animali censiti rispetto al 2005 (con aumenti in tutti i distretti), mentre per il Cervo siamo di fronte ad una situazione di relativa stabilità che perdura ormai da alcuni anni (solamente in Val Germanasca finalmente sono stati conteggiati più capi delle ultime primavere).

Per il muflone in Val Pellice quest'anno, oltre al censimento canonico ad inizio aprile, si è organizzato un monitoraggio continuo fra la fine di aprile e la metà di giugno che ha permesso di stimare meglio la consistenza della colonia. Con questa metodica si è infatti appurata la presenza di non meno di 109 capi contro i 65 del conteggio tradizionale. La stragrande maggioranza degli animali continua a stazionare all'interno dell'Oasi del Barant.

Per il camoscio, invece, si è osservata una leggera flessione (-6%) nel numero di capi censiti, concentrata in Val Germanasca ed in Val Chisone, dove però lo scorso anno il censimento era stato realizzato in gran parte dopo le nascite.

Le modificazioni ambientali di alcune zone con l'aumento della copertura arborea e la riduzione degli spazi aperti (come il caso della bassa Val Chisone), la vicinanza con altri CA, Parchi, Aziende faunistico-venatorie (come il caso dell'alta Val

Chisone), o solamente il caso fortuito della contattabilità degli animali il giorno del censimento, possono spiegare questa diminuzione del numero di animali conteggiati, di cui però dobbiamo tener conto nella predisposizione dei piani di abbattimento.

I censimenti primaverili ai Galliformi alpini hanno registrato ancora una volta ottime densità, con incrementi significativi per la Coturnice, ormai nuovamente abbondante e diffusa su tutto il territorio del CA vocato per la specie, dopo alcuni anni di crisi alla fine degli anni '90. Solamente per il Fagiano di monte si registra una flessione nel numero di capi maschi per 100 ha nelle aree campione, a causa di un significativo aumento della superficie censita rispetto agli anni passati, con l'inclusione anche di aree intermedie

a minor vocazione per la specie in periodo primaverile.

L'unica nota dolente della campagna censimenti 2006 è stata forse la scarsa partecipazione dei soci ai conteggi degli Ungulati, rispetto al numero di associati che chiede di partecipare alla caccia di selezione. Troppi sono coloro che non si rendono disponibili neanche per un censimento. Senza rimborsi economici e senza vantaggi nelle assegnazioni (per il distretto o per il capo maschio) come un tempo, evidentemente molti non trovano più sufficienti stimoli per partecipare ad una delle attività programmatiche basilari per la caccia di selezione. Strano però che voglia ed energie si ritrovino miracolosamente al momento di imbracciare il fucile il giorno dell'apertura della caccia...

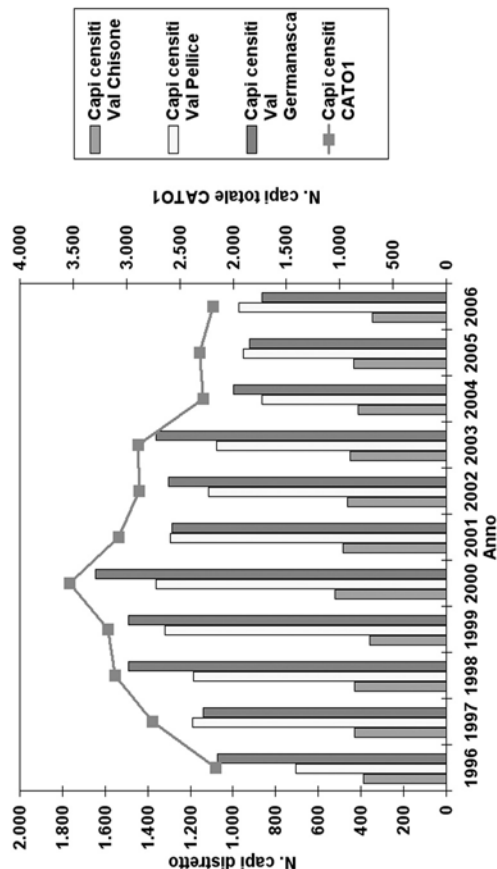


Pernice bianca in abito primaverile.

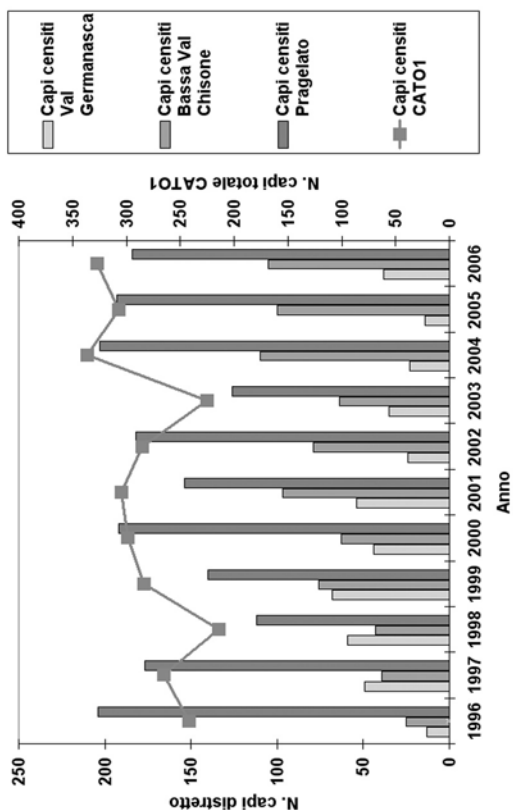
(Foto B. Gai)

Confronto dei risultati dei censimenti degli Ungulati con gli anni precedenti

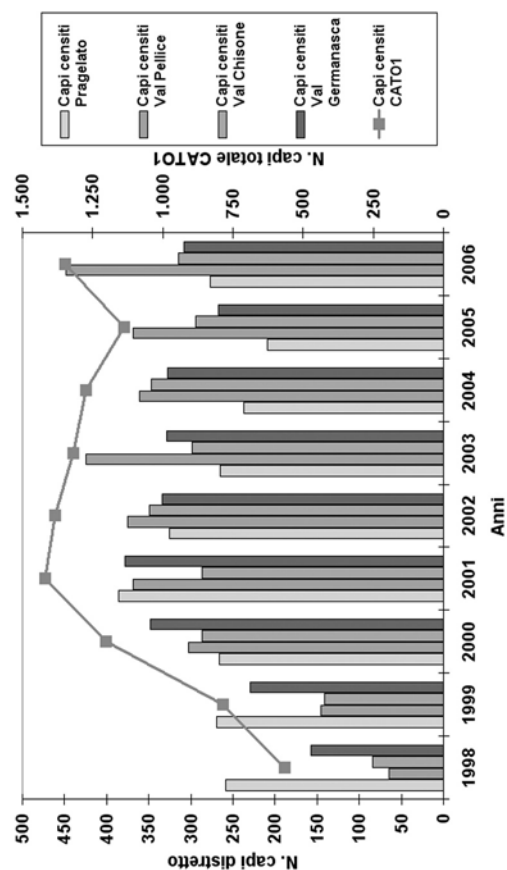
Camoscio



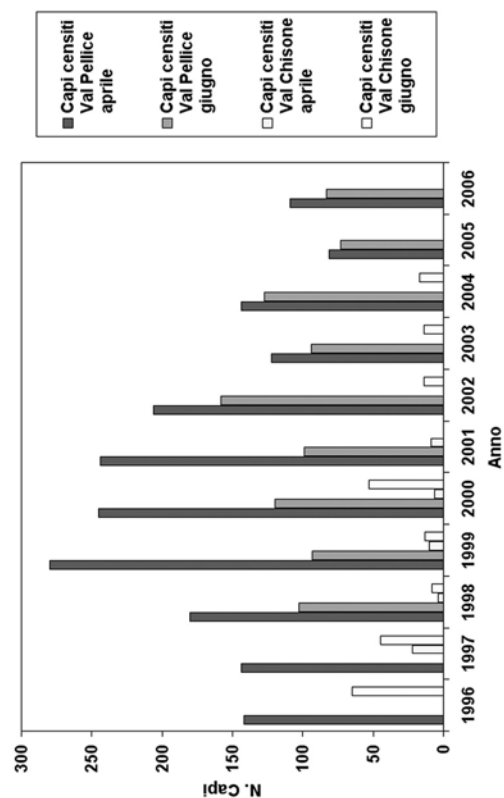
Cervo



Capriolo



Mufione



REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2006/2007

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2006/07. E' praticamente identico a quello dello scorso anno (si ricorda che la parte relativa alla caccia di selezione ha validità cinque anni a partire dalla stagione 2004/05). Si è deciso di accorpare le parti regolamentari in questo notiziario nelle pagine centrali, in modo da renderle più evidenti ed eventualmente separabili dal resto del giornale.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2006/2007. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2004/2005, ai sensi della D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, salvo eventuali modifiche necessarie ed improponibili.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2006/2007. In caso di variazioni o integrazioni

della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Bologna, dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA S.p.A. Il CA dà pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità

dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2006 i soci che hanno confermato l'ammisione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendano partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 15.7.2006, su apposito modulo predisposto dal CA e versare Euro 55,00 a titolo di anticipo sul capo.

La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perrero (solo sinistra orografica), Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 30.4.2006, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 30.4.2006, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", ammissibili nel CA fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a:

- Euro 235,00, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;

- Euro 290,00 (di cui Euro 55,00 di anticipo sul capo), se intendono partecipare alla caccia di selezione; costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 15.7.2006.

2.2.4 Per la stagione venatoria 2006/07, la partecipazione, durante la primavera e l'estate 2006, ai censimenti agli Ungulati o alla Tipica fauna alpina non garantisce più alcuno sconto economico sulla quota di ammissione, nè alcuna priorità sull'assegnazione del capo nella caccia di selezione e del distretto di caccia.

2.2.5 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n.

35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2006/2007" oppure "Anticipo selezione 2006/2007".

2.2.6 Le quote di partecipazione ai piani di prelievo per i vari Ungulati per la stagione venatoria 2006/2007, determinate dal CA secondo i parametri stabiliti dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1-5182 del 30.1.2002, sono riportate in tabella 2. Nel caso di abbattimento di un capriolo maschio di un anno di età (yearling) si applica la tariffa del capriolo femmina adulta.

2.2.7 L'abbattimento di un Cervo maschio, fatta eccezione per animali di prima testa (da-guet o fusoni), comporta inoltre l'obbligo del versamento di una quota ulteriore relativa al trofeo, in base al punteggio assegnatogli dal Tecnico del Centro di Controllo. Per la stagione venatoria 2006/2007 le quote stabilite dal CA ai sensi della D.G.R. n. 1-5182 del 30.1.2002, sono riportate in tabella 3.

2.2.8 Il versamento della quota relativa al trofeo dovrà essere effettuato entro il 15 febbraio 2007, sullo stesso c/c di cui al punto 2.2.5.

2.3 - Richiesta del capo, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il 30.6.2006 il CA

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	55	55	105	155
MUFLONE	55	80	80	155
CAPRIOLO	55		80	105
CERVO	105	155	155	250

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 80 fino a 120 punti
Euro 130 da 120,01 a 140 punti
Euro 180 da 140,01 a 150 punti
Euro 230 da 150,01 a 160 punti
Euro 290 da 160,01 a 170 punti
Euro 360 da 170,01 a 180 punti
Euro 440 da 180,01 a 190 punti
Euro 520 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto in più oltre i 200 punti

invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 15.7.2006 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione di euro 55,00 di cui al punto 2.2.2. Entro il 20.8.2006, e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto.

I criteri per le assegnazioni per la stagione 2006/2007 sono, per le specie Camoscio, Cervo e Muflone i seguenti:

1) assegnazione dei capi maschi adulti individualmente nel numero degli animali nel piano autorizzato dalla Giunta regionale, suddivisi per distretto;

2) assegnazione dei capi delle altre classi, in forma accorpata (per il camoscio "camoscio femmina adulta o yearling o giovane", per il cervo "cervo femmina adulta o daguet o giovane", per il muflone "muflone femmina adulta o

yearling maschio o agnello"), fino ad un numero di autorizzazioni pari a 1,5 volte il numero di capi di queste classi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

Per la specie capriolo viene assegnata la specie con le tutte le classi in forma accorpata "capriolo maschio adulto o femmina adulta o giovane" fino ad un numero di autorizzazioni pari a 1,5 volte il numero di capi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra tutte le classi. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.3 Per le specie Camoscio, Cervo e Muflone per ogni distretto (esclusi i capi maschi assegnati nel numero esatto), in caso di richieste superiori a 1,5 volte del totale delle restanti classi, assegnazione di un numero di capi non maschi pari al numero delle richieste fino al massimo di 2 volte il numero dei capi di queste nel piano di quel distretto. Le assegnazioni per distretto sono fatte secondo la richiesta fino al raggiungimento della soglia stabilita; in caso di un numero di richieste superiore, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato un altro distretto d'ufficio, oppure un capo di un'altra specie.

Per la specie Capriolo in caso di richieste superiori a 1,5 volte il totale dei capi in un distretto,

assegnazione di un numero di capi pari al numero delle richieste fino al massimo di 2 volte il numero dei capi nel piano di quel distretto. Le assegnazioni per distretto sono fatte secondo la richiesta fino al raggiungimento della soglia stabilita; in caso di un numero di richieste superiore, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato un altro distretto d'ufficio, oppure un capo di un'altra specie.

2.3.4 Per le specie Camoscio, Cervo e Muflone l'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede secondo il seguente schema:

1) assegnazione dei maschi a chi nella passata stagione venatoria ha abbattuto un capo sanitario, di qualunque specie, e non ha richiesto o ottenuto un ulteriore capo;

2) assegnazione dei restanti maschi disponibili con precedenza a chi, nella stagione precedente, non ha avuto un maschio adulto assegnato della stessa specie pur avendolo richiesto (in caso di aventi questo diritto in numero superiore al numero di capi maschi ancora disponibili, si procederà per sorteggio);

3) in caso di ulteriori rimanenze, queste si assegneranno a sorteggio;

Solamente in caso di ulteriori rimanenze, potrà essere assegnato un capo maschio a chi, nella passata stagione venatoria, ha eseguito un abbattimento non conforme.

2.3.5 I capi non maschi adulti non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di

assegnazioni pari a 1,5 volte il totale di questi capi autorizzati, verranno assegnati successivamente come secondo o terzo capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96. Per gli assegnatari di un primo capo Camoscio, Capriolo o Muflone, i cui calendari sono pressoché contemporanei, è ammessa la possibilità di richiedere un secondo o un terzo capo anche di un'altra specie (non Cervo). Per gli assegnatari di un Cervo, il cui calendario di caccia è molto differenziato dalle altre specie, non è ammessa la possibilità di richiedere un ulteriore capo di un'altra specie. Per gli assegnatari di un Cervo in Val Germanasca, distretto il cui calendario di caccia di questo prevede un'apertura anticipata rispetto agli altri settori, l'eventuale richiesta immediata di un secondo capo potrà essere limitata solamente ad un altro Cervo in quel distretto. E' però ammessa la possibilità di richiedere un secondo capo cervo in un altro distretto al momento di concomitanza dei calendari.

L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capriolo giovane, un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie oppure per chi abbatte uno

dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

2.3.6 Il CA ha richiesto, per la stagione venatoria 2006/07 la possibilità di assegnare un terzo capo a chi ha già effettuato due abbattimenti. Tale assegnazione verrà fatta direttamente presso i Centri di Controllo, ai diretti interessati.

2.3.7 Il raggiungimento del 90% del prelievo in un distretto per una classe qualunque del Capriolo o per una classe diversa dal maschio adulto nelle altre specie comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un secondo capo.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbli-

che mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Dalla stagione 2006/07 la Regione ha imposto l'applicazione di un numero massimo di Cervi maschi coronati prelevabili per ciascun distretto. Tali animali non verranno assegnati, ma raggiunto il tetto indicato per un distretto, ne verrà data comunicazione e non potranno più essere cacciati animali con queste caratteristiche del trofeo.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 In caso di interruzione della caccia ad una specie in un distretto per completamento del piano di prelievo, a coloro che

non potranno godere per intero della stagione di caccia alla specie assegnata, nel distretto assegnato, verrà restituito l'anticipo della quota economica già versato per la caccia di selezione (105,00 Euro per il Cervo e 55,00 Euro per tutte le altre specie). Tale rimborso verrà effettuato solo ai possessori di una prima autorizzazione e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quartultima giornata.

2.3.11 L'assegnazione dei capi viene eseguita in locale aperto al pubblico, non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente i risultati delle assegnazioni ed i tempi ed i modi per il ritiro delle autorizzazioni saranno disponibili presso gli uffici del CA.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 15.7.2006 Euro 55,00. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 100,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Cervo giovane o daguet o femmina adulta;
- Euro 195,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto.

2.4.3 Ad abbattimento avven-

nuto (ad eccezione degli autorizzati alla caccia ad un Camoscio maschio adulto oppure ad un Muflone maschio adulto oppure ad un Cervo maschio adulto), l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo finale fra gli importi già versati ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 25,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo femmina adulta, capriolo yearling maschio, muflone femmina adulta, muflone yearling maschio, cervo daguet, cervo femmina adulta;

- Euro 50,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo maschio adulto, camoscio femmina adulta, cervo femmina adulta, cervo daguet.

Non è concesso alcun premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.4 Per il ritiro del secondo capo (o del terzo), dovrà essere versato un anticipo della quota economica pari a:

- Euro 55,00 per le specie Capriolo, Muflone, Camoscio;
 - Euro 105,00 per il Cervo;
- Vista l'immediatezza di alcune

tra le seconde assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo.

Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2007 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2007/2008.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CATO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2006 - saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il mancato ritiro dell'autorizzazione entro un giorno antecedente l'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato

Tabella 4 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Municipio



che sarà ridistribuito con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CA.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. Un'autorizzazione numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta provvisoria (contrassegno numerato) di plastica gialla (diversa da quella del cinghiale) con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Tale fascetta sarà sostituita con un'altra definitiva presso il Centro di controllo. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. Un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle

cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 4.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 5.

2.5.3 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;

- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del cannocchiale, per la caccia a detta specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti

Tabella 5 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo il Presidente del CA può autorizzare esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209 del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 338-5208118

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191.

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciata-gli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta e restituita al CA (e, nel caso di assegnazione generica, sostituito con la fascetta definitiva) unitamente alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. E' comunque ammesso ricorso ai sensi del punto 2.7.5. E' consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più

veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato, salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà tempestivamente notizia al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi del punto 2.6 dell'allegato B alla D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la possibile esclusione dall'assegnazione di un capo maschio adulto per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali casi contestati devono essere segnalati contestualmente alla sottoscrizione della scheda di rilevamento dati presso il centro di controllo. Essi saranno risolti, ai sensi della D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, previo ricorso scritto indirizzato entro 10 giorni alla Provincia ed al Presidente del CA e conservazione, da parte del cacciatore interessato, della testa dell'animale (o di quanto altro richiesto dal Tecnico addetto al controllo), da una Commissione di esperti composta dal Tecnico del Centro di Controllo, da un Tecnico rappresentante del CA, da un Agente di Vigilanza della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione (Coordinatore faunistico regionale). Oltre ai casi contestati,



la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe e pertanto l'abbattimento non conforme possa essere giustificato da tali anomalie. L'esito dell'esame del ricorso da parte della suddetta Commissione verrà comunicato entro 10 giorni dalla decisione della Commissione alla Provincia di Torino per le ulteriori determinazioni di competenza ed al cacciatore interessato. In caso di rinuncia al ritiro del capo presentato al centro, la carcassa sarà inviata alla distruzione ed i costi relativi saranno addebitati all'abbattitore.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra la quota di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra

la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2007, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.7 Per lo stesso motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo i capi ritrovati durante la stagione di caccia palesemente abbattuti ma abbandonati. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2007, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono

essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o defedati, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel PPGU e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei

Tabella 6 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario. Particolari situazioni dubbie o eventuali controversie potranno essere ridiscusse dalla Commissione di cui al punto 2.7.5.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A. S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di

un'assegnazione immediata di un secondo capo (non maschio adulto), della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. Per scelta o in caso di impossibilità ad ottenere il secondo capo, l'interessato avrà diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2006/2007. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 6.

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carniere giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di

Tabella 7 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A. S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A. S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidi. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 7.

4.3 Per la stagione 2006/2007, i contrassegni da apporre agli

animali abbattuti potranno essere rilasciati solamente ai cacciatori che ne fanno richiesta scritta ai sensi della D.G.R. n. 48-11956 del 8.3.2004. Allo scopo, gli interessati a praticare la caccia alla tipica fauna alpina dovranno produrre tale richiesta, su modulo predisposto dal CA, inderogabilmente entro e non oltre il 15.7.2006. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia a queste specie solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga.

4.4 Il cacciatore che ha fatto richiesta di poter accedere al prelievo delle specie della Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione,

Tabella 8 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

ai sensi della D.G.R. n. 71-10504 del 22.9.2003.

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 8.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in

caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Starna, per la stagione venatoria 2006/2007, è sospesa su tutto il territorio del CATO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118;

2. mediante comunicazione



all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti;

5.5 Anche per la stagione venatoria 2006/2007 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. A gennaio 2007, oltre al Centro di controllo di Pomaretto nei giorni e negli orari di apertura, gli animali potranno essere consegnati anche presso la sede di Bricherasio (il Lunedì, il Mercoledì e il Giovedì), concordando la consegna con i tecnici faunistici. Non si accettano animali congelati. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo vaglia postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 A gennaio 2007 la caccia alla Volpe è praticabile solamente in squadre composte da un minimo di 4 ad un massimo di 10 cacciatori. E' consentito l'uso del cane, con un massimo di 4 cani per comitiva. La composizione delle squadre, il giorno ed il luogo di caccia devono essere comunicati per iscritto imbucando un foglio qualunque con i dati sopra indicati nelle cassette di cui al

punto 2.5.1, prima di iniziare la battuta di caccia. Utilizzare una delle cassette della valle dove si effettua la battuta. Il luogo di caccia comunicato non potrà essere successivamente variato. Durante queste battute è vietato l'uso ed il porto di munizione intera.

5.7 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2006/2007.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2006/2007. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.3 Per la stagione venatoria 2006/2007 il CA ha stabilito di non conferire più alcun premio per l'abbattimento di corvidi (Cornacchia nera, Cornacchia grigia e Gazza), visti gli scarsi risultati del prelievo negli ultimi due anni, nonostante l'incentivo economico.

6.4 Anche per la stagione venatoria 2006/2007 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), la provenienza ed eventuali segni di marcature, anche al fine di valutare il successo riproduttivo e quello delle immissioni.

6.5 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali

Tabella 9 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSAARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTA	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Municipio

* su concessione della locale Sezione comunale

Tabella 10 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.6 E' comunque fatta preghiera a tutti i Sigg. Cacciatori che abbattano ma non presentino al centro (o rinvenivano morta per cause naturali) un capo di Lepre o di Fagiano marcato di segnalarlo al CA, consegnando direttamente il contrassegno del capo (o comunicandone la sigla in esso impressa) ai Centri di Controllo, ai Tecnici Faunistici del CA o alla sede del Compensorio a Bricherasio entro la fine della stagione venatoria (31 gennaio 2007). E' altresì possibile lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica del CA, al numero 0121-598104, in funzione 24 ore su 24. I contrassegni sopra indicati sono applicati a livello dell'orecchio per la Lepre e del tarso per il Fagiano. Queste segnalazioni non hanno lo scopo di controllare l'attività del cacciatore, ma di stimare la sopravvivenza degli animali introdotti a scopo di ripopolamento, l'efficacia di tali operazioni e la funzionalità delle strutture di preambientamento approntate (recinti, voliere).

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

E' in funzione, inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da

Tabella 10 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 10).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 9.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono le indicate in tabella 10. Attenzione: la bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 11.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante

opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 15 febbraio 2007.

8.2 La restituzione è ammessa dal 12 gennaio al 15 febbraio 2007 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso il centro di controllo di Pomaretto a gennaio nei giorni di apertura per la caccia al cervo. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare dopo il 15.2.2007 alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate:

- dal CA direttamente;
- in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale, ovvero la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).

Per la stagione venatoria 2005/2006 e 2006/2007, sono state confermate le ACS istituite nel 2004. Il quadro attuale vede per la Val Germanasca la presenza delle ACS "Vergia" e "Bauciusa", per la Val Pellice la nuova ACS denominata "Buonanotte" nel Comune di Angrogna, e per la Val Chisone l'ACS "Rif" presso il Gran Puy a Pragelato e l'ACS "Lazzarà" nella zona omonima nel Comune di Pramollo.

La principale finalità delle ACS istituite è quello di individuare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Per la cartografia si rimanda al notiziario n. 13 del settembre 2004.

1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni tre, rinnovabili alla scadenza. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa

la revoca anzitempo ma solo al termine della stagione venatoria.

1.4 Per le stagioni venatorie 2005/2006 e 2006/2007 le ACS istituite nel CATO1 sono le seguenti:

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BUONANOTTE	Angrogna	180
LAZZARA'	Pramollo	117
VERGIA	Prali	291
GRAN PUY	Pragelato	169
BAUCIUSA	Perrero	29

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica – Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamen-



to della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni

regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito

addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R 70/96.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BUONANOTTE	Angrogna	Ponte Feigirousa, strada comunale verso Pra del Torno, Chiot d'I'Aiga, Buonanotte, strada verso Arvura, Fe',Chimin, Chiot del Bec, Sabbiona, strada comunale, Barbotta, Rameite, Pranà, Castluset, Serre, Ruà, Feigirousa.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
GRAN PUY	Pragelato	Soucheres hautes, sentiero verso il Rif, traverso verso primo tornante pista nuova del Gran Puy, strada per il Gran Puy, mulattiera verso Buffavento, cresta destra idrografica comba Colonne, SR 23 fino a Ruà, strada comunale per il Gran Puy.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI',
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 338-5208118

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
7 settembre 2006 - 13 settembre 2006	11-13; 17-21	--
14 settembre 2006 - 16 settembre 2006	11-13; 16-21	--
17 settembre 2006 - 7 ottobre 2006	16-21	16-20,30
8 ottobre 2006 - 28 ottobre 2006	16-20,30	16-20
29 ottobre 2006 - 11 novembre 2006	15-19,30	15-19
12 novembre 2006 - 17 dicembre 2006	16-19	15-19
11 gennaio 2007 - 31 gennaio 2007 *	16-19	16-19

* solo Pomaretto e chiuso il Mercoledì

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2006/2007

Con DD.G.R. n. 51-3143 del 12.6.2006 e n. 104-3625 del 2.8.2006 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Maschi adulti	36	120	390	7 settembre 2006 4 novembre 2006	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	42				
		Giovani dell'anno	42				
	PRAGELATO	Maschi adulti	24	80			
		Femmine adulte	28				
		Giovani dell'anno	28				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Maschi adulti	29	95			
		Femmine adulte	33				
		Giovani dell'anno	33				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	29	95			
		Femmine adulte	33				
		Giovani dell'anno	33				
CERVO	PRAGELATO	Maschi adulti	11 (3)	50	87	9 novembre 2006 21 dicembre 2006	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	19				
		Daguet	5				
		Giovani dell'anno	15				
	BASSA VAL CHISONE	Maschi adulti	6 (1)	28		11 gennaio 2007 28 gennaio 2007	GIOVEDI' SABATO DOMENICA
		Femmine adulte	10				
		Daguet	3				
		Giovani dell'anno	9				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2 (0)	10		21/9 - 12/10/2006 2/12-21/12/2006 11/1-28/1/2007	GIO-SAB GIO-SAB-DOM
		Femmine adulte	4				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	3				
MUFLONE	VAL PELLICE	Maschi adulti	4	13	13	14 settembre 2006 11 novembre 2006	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	5				
		Yearling maschi	1				
		Agnelli	3				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Maschi adulti	23	80	225	14 settembre 2006 11 novembre 2006	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	25				
		Yearling	26				
		Capretti dell'anno	6				
	VAL CHISONE	Maschi adulti	13	45			
		Femmine adulte	14				
		Yearling	15				
		Capretti dell'anno	3				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	29	100			
		Femmine adulte	31				
		Yearling	33				
		Capretti dell'anno	7				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	Numero massimo di capi per cacciatore: 5				17 settembre 2006 17 dicembre 2006	MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	200				17 settembre 2006 17 dicembre 2006 7 gennaio 2007 31 gennaio 2007	MERCOLEDI' DOMENICA

Note: Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi coronati prelevabili. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARIO FAUNA MINORE

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO	17 settembre 2006 29 novembre 2006	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA	CACCIA SOSPESA	--
TUTTE LE ALTRE SPECIE	17 settembre 2006 17 dicembre 2006	MERCOLEDI' DOMENICA

PIANI E CALENDARI TIPICA FAUNA ALPINA

Verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Regione.



ASSEGNAZIONE SECONDI E TERZI CAPI

Ai sensi del capitolo 2.3 del Regolamento della Caccia i capi maschi adulti delle specie Camoscio, Cervo e Muflone sono assegnati nel numero esatto degli animali nel piano per ogni specie e distretto, mentre quelli delle altre classi sono assegnati in forma accorpata sino ad un massimo di 1,5 volte il piano, indipendentemente dal numero delle richieste. In caso di un numero di richieste superiore, potranno essere assegnati animali nel numero esatto delle richieste sino a 2 volte la disponibilità del piano di queste classi accorpate.

Solo per la specie Capriolo, tutte le classi sono assegnate in forma accorpata con gli stessi limiti numerici.

Per la stagione venatoria 2006/07 è stata concessa l'assegnazione di un terzo capo dopo l'abbattimento del secondo.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto è emerso un rapporto "capi richiesti/capi del piano" inferiore a 1,5 per il Muflone, il Camoscio in Val Pellice ed in Val Germanasca, il Capriolo in tutti i distretti ed il Cervo a Pragelato ed in Bassa Val Chisone; questo significa disponibilità di ulteriori assegnazioni di capi di queste specie in questi distretti.

Solamente per il Camoscio in Val Chisone e per il Cervo in Val Germanasca il rapporto "capi richiesti/capi del piano" è invece superiore e quindi non sono disponibili altre assegnazioni.

Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni pari a 1,5 volte il totale di questi capi autorizzati, verranno assegnati successivamente come secondo capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96. Per gli assegnatari di un primo capo Camoscio, Capriolo o Muflone, i cui calendari sono pressoché contemporanei, è ammessa la possibilità di richiedere un secondo capo anche di un'altra specie (non Cervo). Per gli assegnatari di un Cervo, il cui calendario di caccia è molto differenziato dalle altre specie, non è ammessa la possibilità di richiedere un secondo capo di un'altra specie. Per gli assegnatari di un Cervo nel distretto Val Germanasca, il cui calendario di caccia prevede un'apertura anticipata rispetto agli altri settori, è ammesso richiedere un secondo capo Cervo in un altro distretto, ma solo ad un mese dall'apertura della caccia a Pragelato ed in Bassa Val Chisone.

L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capriolo giovane, un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

Le date di assegnazione dei secondi capi "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Capriolo 6 ottobre, Camoscio e Muflone 13 ottobre, Cervo 6 dicembre.

Non potrà essere assegnato un secondo o un terzo capo a chi, in prima o in seconda assegnazione, realizza un abbattimento non conforme.

Nel corso del secondo mese di caccia, le seconde assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.



Femmina di Muflone.

(Foto B. Gai)

PRIMO CENSIMENTO PRIMAVERILE DEI GALLIFORMI ALPINI NEL SIC PRA-BARANT

Come preannunciato nei precedenti numeri del Notiziario, il CATO1 fa parte del tavolo tecnico incaricato della predisposizione del Piano di Gestione per i SIC (Siti di Interesse Comunitario) della Val Pellice, fra i quali spicca quello del Pra-Barant.

Nello specifico, il CA si occupa della fauna di interesse venatorio, ed in particolar modo dei Galliformi alpini, specie cacciabili ma iscritte negli allegati della Direttiva 92/43/CEE (denominata "Direttiva Uccelli") e quindi meritevoli di particolare attenzione dal punto di vista conservazionistico.

Il SIC Pra Barant comprende gran parte dell'Oasi omonima (a monte di Pralapia e di Villanova), più la parte sinistra orografica della conca del Pra (dal Col Selliere al Vallone dell'Urina), più la parte destra orografica dell'alta Comba dei Carbonieri (da Rocce Fons al bivio per il vallone della Gianna). I SIC sono aree di elevato pregio ambientale individuate dagli Stati membri della CEE, per la tutela di particolari habitat e/o specie di interesse comunitario.

Vista l'assenza di dati disponibili per l'area in oggetto, per l'occasione il Comitato di Gestione ha deliberato di compiere un censimento primaverile al canto per le specie Fagiano di monte, Coturnice e Pernice bianca all'interno del territorio del SIC per indagare lo stato delle popolazioni di questi uccelli nel territorio in esame.

Per realizzare i censimenti è stato affidato un incarico specifico ai Dott. Corrado Gariglio e Paolo Costelli, tecnici faunistici, i quali, sotto la supervisione dei Tecnici del CA e con la collaborazione di alcuni soci, nel periodo compreso fra il 10 maggio ed il 10 giugno, in 9 giornate, hanno censito gran parte dell'areale occupato dalle tre specie di galliformi all'interno dei confini del SIC Pra-Barant.

Specie	Superficie censita ha	Numero maschi censiti	Densità	Superficie areale di distribuzione ha	Percentuale censita dell'areale di distribuzione
Fagiano di monte	1.097,3	49	4,5	2.225	49,3%
Pernice bianca	1.260,8	32	2,5	1.825	69,1%
Coturnice	1.273,8	50	3,9	2.000	63,7%

I risultati sono stati molto interessanti e risultano estremamente significativi vista la dimensione delle aree censite. Sono emerse densità piuttosto elevate per il Fagiano di monte, comparabili a quelle riscontrabili nelle altre aree campione da tempo censite dal CA, buone densità per la Pernice bianca, ed eccezionali densità per la Coturnice, presente con numerose coppie su tutto il territorio vocato per la specie.

E' stato fatto un confronto fra le densità osservate nella parte di SIC censita interna all'Oasi e quella invece esterna all'area protetta. Solamente per il Fagiano di monte sono emerse differenze significative con densità quasi doppia all'interno dell'Oasi rispetto all'esterno. Queste differenze

sono però legate alla diversa vocazionalità del territorio e non agli effetti del prelievo venatorio che nella parte di SIC libera alla caccia sono del tutto trascurabili (in dieci anni sono stati prelevati 20 fagiani di monte, 9 pernici bianche e due coturnici).

Con quest'operazione straordinaria di censimento il CA ha dimostrato la propria capacità e professionalità nell'ambito della valutazione delle risorse faunistiche, maturate in quasi dieci anni di esperienze.

Con i risultati preliminari raccolti, non si può ritenere incompatibile l'attività venatoria con la conservazione dei Galliformi alpini nel SIC Pra-Barant. Si auspica comunque in futuro una prosecuzione del monitoraggio.



Un'arena di canto di Fagiano di monte.

(Foto M. Giovo)

PROROGA ALLA SOSPENSIONE DELL'IMMISSIONE DI LEPRI

Nel precedente numero del notiziario veniva comunicata la mancata immissione di lepri di ripopolamento in periodo invernale 2005/06. Si trattava della prima volta, dalla sua istituzione del 1995, che il CA non effettuava alcun rilascio di lepri.

La decisione è stata presa a seguito dell'emanazione da parte della Giunta Regionale della deliberazione n. 18-1335 del 7.11.2005 che sospendeva, per sei mesi, l'immissione a scopo di ripopolamento di esemplari di lepre di origine extra-regionale. Come è noto il CA utilizzava, di norma, per i propri ripopolamenti, lepri di cattura di origine estera (solitamente est-europea).

Il disposto regionale era stato approvato allo scopo di controllare la tularemia, pericolosa infezione che può colpire anche l'uomo e che trova nei roditori e nei lagomorfi (lepri in particolare) il maggior veicolo di diffusione. La malattia non era mai stata segnalata in Piemonte fino allo scorso anno, quando alcune positività sono state riscontrate da parte del Servizio Veterinario in lepri destinate all'immissione.

Accertamenti e controlli effettuati fra l'autunno e la primavera 2006 su lepri cacciate, catturate o rinvenute morte e su ovini hanno dato tutti esito negativo. Per poter considerare il Piemonte indenne nei confronti della tularemia occorre però dimostrare la totale assenza dell'infezione per un periodo di due anni. Per questo motivo la Regione Piemonte, con deliberazione n. 61-2936 del 22.5.2006 ha prorogato la sospensione dell'immissione di lepri di provenienza extra-regionale fino al 31 marzo 2008.

Sulla base di questo nuovo disposto, neanche nell'inverno 2006/07 ed in quello successivo potranno essere fatte immissioni di lepri di cattura di origine est-europea come avveniva in passato.

Negli anni scorsi il CA ha sperimentato, senza successo, ripopolamenti con soggetti d'allevamento di origine regionale (leprotti o lepri adulte). Queste immissioni hanno il vantaggio di essere più economiche rispetto all'introduzione di animali di cattura, ma utilizzano soggetti d'allevamento con capacità adattative all'ambiente indubbiamente inferiori.

Le possibilità di reperire soggetti di cattura di origine regionale sono minime, come già sperimentato in passato. Ciò nonostante sono stati presi contatti con l'Amministrazione Provinciale di Alessandria, dove ogni anno si catturano migliaia di lepri nelle ZRC provinciali, per l'acquisto di alcune centinaia di esemplari.

Intanto il CA ha l'occasione per verificare se le immissioni integrative di lepri hanno un effetto sul numero di lepri cacciate o meno. Vista l'ormai dimostrata scarsa sopravvivenza degli esemplari immessi (di qualunque origine essi siano), il loro contributo alla popolazione locale di lepre appare minimo, e non c'è da quindi

da aspettarsi nessuna flessione nel numero di lepri cacciate, anche in assenza di ripopolamenti.

Per meglio capire il fenomeno e indirizzare oculatamente le scelte gestionali, è previsto anche per quest'anno il controllo delle lepri presso i centri di controllo, come già effettuato nelle stagioni 2004/05 e 2005/06. Viene conferimento un premio economico di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune abbattuto. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i Centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici.

Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), la provenienza ed eventuali segni di marcature, anche al fine di valutare il successo riproduttivo e quello delle immissioni.



Lepre.

(Foto M. Giovo)

NOTIZIE BREVI

CAMPI DI TIRO

Ai soci interessati si segnala che sono attivi negli immediati confini del CA due campi di tiro a cui rivolgersi per tarare il fucile o per esercitarsi nello sparo.

In località Monte Bracco nel Comune di Barge è presente il campo di tiro per carabina (con linee di 100 e 200 m) e fucile ad anima liscia (linea di 50 m) gestito dalla Sez. Comunale di Barge dell'U.N. Enalcaccia. Per informazioni contattare il Sig. Scozzese Lelio al numero 0175-346635, oppure il Sig. Dominici Guido allo 0121-598648.

In località Balmassa nei pressi di Rucas (Comune di Bagnolo Piemonte) è presente il campo di tiro gestito dall'Associazione Tiratori "La Balmassa" che prevede da quest'anno sei linee di tiro per la canna rigata (a 30, 50, 100, 200 e 300 m) e due linee di tiro per canna liscia con palla (a 30 e 50 m). Apertura (compatibilmente con le condizioni di innevamento) dal 1° aprile al 30 novembre. Per informazioni contattare il Sig. Mandrile Pietro al 347-9228506.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2007, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente

essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

Per i cacciatori extra-regionali, si rammenta che il tesserino aggiuntivo va riconsegnato solamente al momento del ritiro del nuovo tesserino per la prossima stagione venatoria.

FAGIANI DI RIPOPOLAMENTO

Come già era avvenuto nella precedenti stagioni venatorie, anche per agosto 2006 Il Comitato di Gestione ha dovuto purtroppo rinunciare all'acquisto dei fagiani in quanto la loro immissione risulterebbe illegale.

La Legge regionale 70/96 vieta infatti l'immissione di fauna dopo il 1° aprile sino alla data di chiusura della caccia, pena il rischio di applicazione di sanzioni varie e comprese fra 154,93 e 464,81 euro oppure di 77,47 euro a capo.

Durante la primavera 2006 non

sono state effettuate immissioni di soggetti riproduttori, sia per le ormai dimostrate scarse capacità di sopravvivenza degli animali immessi in passato in questo periodo dell'anno, sia per i vincoli imposti dalla Regione in merito alla profilassi dell'influenza aviaria.

CACCIA ALLA TIPICA FAUNA ALPINA

Anche per la stagione venatoria 2006/2007, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 48-11956 del 8.3.2004, è prevista l'ammissione ai piani di prelievo per le specie delle tipica fauna alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) solo ai cacciatori che ne abbiano fatta richiesta scritta. Solamente a costoro saranno rilasciati i contrassegni inamovibili, da apporre ai capi abbattuti, e saranno quindi autorizzati alla caccia a queste specie.

Si ricorda inoltre l'obbligo di imbucare appositi tagliandi all'inizio della giornata di caccia alla tipica, nelle cassette predisposte dal CA, come da anni già si effettua per la caccia di selezione.



Capriolo in velluto.

(Foto P. Bottini)



Batti
03